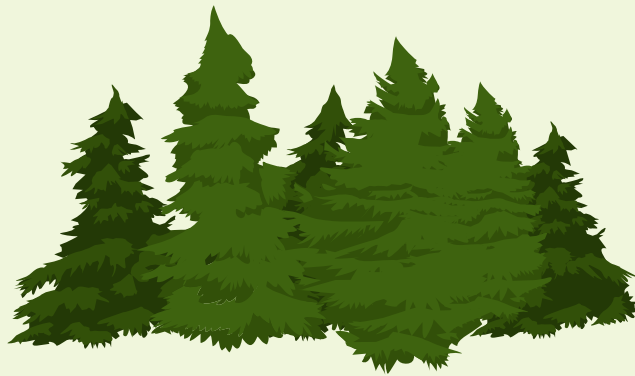


SCUOLA PARENTALE

*Il Bosco
di
Kalu'*



PROGETTO PEDAGOGICO



Il desiderio profondo di Collaborare con le famiglie all'educazione ed al processo di crescita dei bambini e delle bambine ha fatto sì che prendesse forma il progetto parentale "Il Bosco di Kalù" che accoglie i bimbi nella fascia d'età 2-6 anni.

Crediamo che l'educazione nei primi anni di vita sia fondamentale e che questo sia il periodo in cui si semina per il fiorire di un essere umano armonico. Condividiamo l'idea di un'educazione informale, che accoglie il bambino nella sua totalità ponendo attenzione all'aspetto cognitivo, emozionale e relazionale. Il nostro punto di partenza è "vedere" il bambino, adattarsi e capire di cosa ha bisogno, con l'intenzione di proteggere sì, ma non di preservarlo dalle difficoltà bensì di aiutarlo ad interagire e a sviluppare le proprie risorse per risolvere i problemi, atteggiamento con il quale si andrà, oltretutto, a creare una buona base di autostima.

I metodi attraverso i quali ci appoggiamo e ci ispiriamo lavorano armonicamente tra di loro...

Essi passano dal metodo di Reggio Children, procedono per l'insegnamento Waldorf e approdano ad un'educazione Montessoriana.

Condividiamo il pensiero che l'apprendimento è reso più facile da qualunque cosa favorisca uno stato mentale giocoso, mentre viene inibito dalla valutazione, dall'aspettativa di una ricompensa o da qualsiasi cosa ostacoli un simile stato mentale: questo ci porta a superare l'idea "prestazionale" e "produttiva" che caratterizza il nostro tempo.

Attraverso un'equipe multidisciplinare, Il Bosco di Kalù, accoglie bambini e bambine senza alcuna discriminazione, con l'impegno quotidiano di realizzare programmi educativi di socializzazione, di gioco e di riposo in un contesto di tipo familiare.



Il nostro approccio si basa:

1. **sull'apprendimento esperienziale:** un apprendimento "concreto" che passa dal fare, dallo sporcarsi le mani, dal provare, sbagliare e riprovare, toccare, annusare, osservare, sentire e gustare...: sono queste le chiavi di accesso alla conoscenza del mondo;

2. **sul gioco libero:** come metodo di apprendimento che permette di prendersi un tempo per imparare a prendere decisioni, risolvere problemi, dialogare sulle regole, coltivare la responsabilità e praticare l'arte della convivenza. All'interno del gioco libero si inserisce anche il "gioco simbolico" attraverso il quale il bambino, nel ricreare situazioni significative, può rivivere e rielaborare, in un contesto protetto (perché ludico), le proprie esperienze, assimilandole: può trasformare la realtà e ricostruire momenti di vita quotidiana che ha vissuto.

3. **sull'attenzione alle emozioni:** che attraversano il loro ed il nostro cammino; insieme si cerca di capire: "cosa mi sta succedendo? Sono allegro, triste, felice, arrabbiato, timoroso... Perché?" Si dà, quindi, un nome all'emozione stessa, si prova a capire da cosa scaturisce, dove ci porta e che cosa succede se tentiamo di elaborarla. L'educazione alle emozioni e all'empatia avviene attraverso la lettura, la narrazione, il racconto, il dialogo, la relazione, l'arte ed il movimento e dovrebbe essere uno dei pilastri della cura educativa dei bambini.



4. **sul gioco destrutturato**: esso si basa sull'utilizzo di materiali naturali o di riciclo che non hanno un utilizzo predeterminato e che possono essere impiegati in modo creativo e libero dai bambini (es. carta, tubi, mollette, stoffe, tappi, barattoli, conchiglie, coperchi e così via.....), l'obiettivo è quello di sviluppare la fantasia e l'immaginazione e, attraverso il loro utilizzo, il bambino vive diverse esperienze utili alla sua crescita. L'utilizzo del materiale destrutturato ha una valenza fortemente esperienziale, esercita la concentrazione, la manipolazione fine, l'ordine, l'equilibrio, l'estetica.....

5. **sulla sinergia educativa**: riteniamo sia di fondamentale importanza la partecipazione delle famiglie ai momenti di condivisione che si svolgono durante l'anno in occasioni particolari come le **riunioni** con i genitori con le quali si informano le famiglie su vari aspetti riguardanti il progetto educativo e tanto altro, i **colloqui** individuali (ottimi momenti di confronto e ascolto tra educatori e genitori), **eventi** organizzati in occasioni di ricorrenze come il Natale, la festa di fine anno (che consente di chiudere un percorso fatto e di condividere il lavoro svolto durante l'anno), **momenti** organizzati per i genitori. Tutto ciò fa sì che si crei una condizione importante per lo sviluppo e la stabilità del bambino che vede unirsi e collaborare due elementi che fanno parte della sua vita quotidiana che co-educano e si alleano per il suo benessere.

PERCHE' IL BOSCO DI KALU'

- Perché ci piace l'idea della Natura, anche se ci troviamo in città vogliamo portare una ventata di natura attraverso il nostro piccolo orticello, le uscite al parco e l'utilizzo di materiali naturali. La natura offre quotidianamente numerose occasioni e stimoli per supportare e rinforzare in maniera completa ed esaustiva tutti gli ambiti di sviluppo del bambino. Ormai numerosi studi internazionali e nazionali dimostrano come stare all'aria aperta garantisca migliori standard di salute fisica e psicologica. Passare del tempo fuori dagli ambienti chiusi dei vari edifici che abitiamo in tutto il periodo dell'anno, apporta significativi benefici al funzionamento biologico del nostro organismo. Inoltre lo stare in natura è spesso associato a del movimento e/o attività fisica poiché l'ambiente naturale incentiva ciò (passeggiare, camminare, correre...). E' poi altrettanto dimostrato come immergersi in natura porti benefici psicofisici come abbattimento dello stress, rigenerazione mentale, maggiore connessione con sé stessi e con il proprio essere. Per i bambini e le bambine questi elementi sono ancor più rilevanti. Da un punto di vista evolutivo il movimento riveste un ruolo fondamentale nella fascia 0-6 e costituisce ancora un importante strumento di conoscenza del mondo, degli altri e di sé. Stare in natura, conoscere l'ambiente in cui viviamo e le numerosissime forme viventi, aiuta a creare un legame significativo tra uomo ed ecosistema, tra bambino e territorio educante.

- Perché l'elemento naturale del Bosco è spesso presente nelle fiabe; ha un profondo significato simbolico e rappresenta un passaggio, un cambiamento e una crescita... In breve, LA VITA!
- Perché le fiabe sono parte integrante del nostro progetto esse sono una narrazione che ci porta in un mondo parallelo, ci lasciano in estasi così come ci terrorizzano; sono un viaggio nella nostra interiorità. "Le fiabe sono modelli per il comportamento umano, danno per questo motivo valore e significato alla vita." Mircea Eliade". Abituare i bambini alle fiabe vuole anche dire costruire un buon tessuto immaginativo anche per il loro futuro scolastico.



GIORNATA TIPO

Le giornate vengono scandite da un ritmo che, anche se costante e, a volte ripetitivo, al suo interno è ricco di varianti.

Gli atelier proposti sono di diversa natura e spaziano tra le varie arti (grafico-pittoriche, musicali e motorie), la sperimentazione di vari materiali, l'apprendimento di alcune tecniche, la lettura, uscite sul territorio ecc.

Ogni momento della giornata consente ai bambini di accrescere la propria autonomia, la motricità, l'autostima e la socializzazione.

Orario delle attività:

- (8 - 8:45) Accoglienza
- (9 - 9:30) Gioco libero-simbolico
- (9:30 - 10) "il cerchio": momento di condivisione emozioni, idee ed esperienze
- (10 - 12) Atelier: laboratori esperienziali/uscite ed attività in esterno
- (12:30 - 13:30) Pranzo e successivo gioco libero-simbolico
- (13:30 - 15:30) Relax
- (15:30 - 16) Gioco libero e commiato

